Con due lettere ai presidenti della Camera e del Senato

I COMUNISTI CHIEDONO LA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE RAI-TV

Anche la giustificazione della crisi governativa è ormai venuta meno - La necessità di portare avanti il giudizio su De Feo e la gravità della situazione aziendale dopo le dimissioni di Sandulli

In seguito alla spedizione fascista contro l'Università

Cagliari: denunciato il compagno Cardia

Il magistrato pone sullo stesso piano i teppisti e gli aggrediti - Durante gli incidenti fu gravemente ferito il senatore del PCI Sotgiu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4

La repressione in Sardegna va assumendo un'ampiezza sempre più preoccupante: al termine delle indagini sull'assalto fascista del 21 febbraio all'università sono state denunciate 49 persone. Il magistrato Melis ha incriminato indifferentemente provocatori fascisti, studenti democratici, sindacalisti ed esponenti comunisti per rissa, violenza privata, danneggiamento aggravato.

Tra i denunciati — lo abbiamo appreso da fonti sicure mentre la procura non ha voluto fornire i nomi degli incriminati — c'è il compagno on. Umberto Cardia membro del CC del PCI che si era recato all'università assieme ad altri parlamentari per rendersi conto della situazione e per informarsi delle condizioni dei feriti. Perchè Cardia ed altri democratici vengono ora incriminati? Sembrerebbe che il procuratore della Repubblica abbia largamente accolto la tesi dei missini sull'aggressione fascista, una versione falsa come d'altra parte dimostra il ferimento del compagno sen. Sotgiu brutalmente malmenato dagli squadristi.

Un altro episodio che ha suscitato profonda impressione oggi in Sardegna è la condanna di 17 lavoratori di Seui, un poverissimo centro dell'Ogliastra che manifestarono contro la loro condizione di vita occupando il municipio. La condanna a pene da 20 a 25 giorni di carcere si inserisce nel quadro della repressione scatenata in Sardegna di cui il recente giudizio contro il segretario regionale del PCI Birardi e la denuncia di Cardia sono solo gli ultimi episodi.

g. p.

I parlamentari comunisti che fanno parte della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV, hanno indirizzato ieri due lettere rispettivamente al senatore Fanfani presidente del *Senato* ed all'on. Pertini presidente della Camera con le quali — come appare dai testi che di seguito pubblichiamo integralmente — i comunisti sollevano il problema della paralisi che ha colpito i lavori della commissione.

Come si ricorderà, il furibondo attacco censorio di De Feo ad un servizio sui codici di *TV7* aveva spinto la commissione ad interessarsi della questione ma quando si è stati sul punto di arrivare ad una conclusione chiaramente sgradita alle destre dc ed al PSU, i lavori sono stati «aggiornati» e poi definitivamente, anche se non ufficialmente sospesi. Nemmeno le dimissioni del presidente della RAI-TV, Sandulli, sono riuscite a sbloccare la situazione e la RAI-TV è ormai da settimane in una situazione di vacanza presidenziale che non ha precedenti (una situazione la cui gravità è sottolineata dalla recente decisione del Consiglio di amministrazione di non trasmettere al vice presidente Delle Fave i poteri che erano stati attribuiti a suo tempo alla presidenza).

In questo quadro, i compagni Natta, Pajetta, Lajolo, Fermariello, Salati, Giglia Tedesco, D'Amico e Raffaele Rossi hanno scritto a Fanfani:

«Onorevole Presidente,

i sottoscritti si sono rivolti a lei in data 13 marzo per farle presente la situazione, che già allora noi ritenevamo insostenibile per cui la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV non era in condizioni di lavorare e all'opposizione per ripetute manovre ostruzionistiche della maggioranza non veniva consentito neppure di ottenere la votazione sugli ordini del giorno e le proposte presentate. Ci fu fatto presente che gli impegni per i sondaggi in vista di accertare la possibilità della formazione del governo rendevano impossibile un incontro, ma che anche quella contingenza non Le avrebbe impedito di sollecitare il senatore Dosi ad espletare le sue funzioni di presidente della Commissione. Venuta meno la stretta degli impegni che allora prevalevano e atteso invano che il sen. Dosi consultasse i rappresentanti dei gruppi come si era impegnato a fare, torniamo a rivolgerci a Lei per esternarLe le nostre preoccupazioni e anche per formulare la nostra protesta per le condizioni che continuano a impedire, con grave offesa per il prestigio e le prerogative delle due Camere, il funzionamento di una commissione i cui membri sono stati scelti dal presidente del Senato e dal presidente della Camera».

E contemporaneamente hanno indirizzato la seguente lettera all'on. Pertini:

«Onorevole Presidente,

ci permettiamo di richiamare ancora la Sua attenzione sul problema del funzionamento della Commissione parlamentare di vigilanza della RAI-TV e di manifestarLe come già abbiamo fatto in precedenza con una nostra lettera e nel colloquio da Lei concesso all'on. Natta, la nostra preoccupazione per uno stato di paralisi, per l'assenza e il silenzio del presidente sen. Dosi, che continuano anche dopo la soluzione della crisi di governo, e che finiscono per chiamare in causa il prestigio e le prerogative delle due Camere».

Elezioni il 7 giugno

(Dalla prima pagina)

di dare una spiegazione plausibile della commedia degli equivoci che è stata imbastita intorno alle elezioni regionali (e che tuttora in definitiva dura). Nè si sa se il presidente del Consiglio entrerà nel merito delle ragioni della crisi di governo e del suo andamento difficile, oscuro e contraddittorio. Quel che è certo è che il dibattito parlamentare sarà artificiosamente dilatato dalle iscrizioni in massa da parte di parlamentari liberali, fascisti e dc. Quasi due settimane di conseguenza saranno necessarie per poter giungere al voto definitivo della Camera e quindi al pieno ripristino delle possibilità di lavoro da parte del Parlamento.

La prospettiva dell'attuazione delle Regioni mobilita intanto i partiti, mette in moto vari schieramenti. I comunisti ne hanno già discusso nel corso dell'assemblea nazionale dei segretari regionali e provinciali del Partito; il Comitato centrale del PSIUP si è concluso l'altro ieri con l'approvazione di un documento che contiene a grandi linee la piattaforma per le elezioni. La DC attende probabilmente che abbia termine il dibattito sulla fiducia al governo prima di convocare la Direzione o il Consiglio nazionale del Partito (e intanto si sta profilando una polemica ed uno scontro politico sulla situazione interna dello «Scudo crociato» che è stata per mesi l'elemento centrale della crisi di governo).

In un discorso del ministro Taviani è contenuto un preannuncio delle battaglie che si svolgeranno all'interno della DC, e dei temi che le contraddistingueranno. Il giudizio di Taviani sull'attuale assetto della DC è molto negativo: egli lamenta la suddivisione in nove correnti e la mancanza di una maggioranza al timone del Partito che è diventato — afferma — non una federazione ma «una confederazione di correnti». I problemi davanti ai quali si trova la DC, secondo Taviani sono quelli della sua «inderogabile laicità», dell'adeguamento della linea politica alle esigenze nuove maturate nella società, e dei rapporti con i comunisti. Come dovrebbero essere risolti? Il notabile dc non lo dice. Si limita a proporre come rimedio a tutti i mali del suo partito, l'eliminazione della proporzionale nelle elezioni interne della DC. È chiaro, quindi, l'obiettivo: giungere ad un nuovo equilibrio interno alla creazione di una maggioranza fondata sull'emarginazione delle forze di sinistra, o almeno di una parte di esse.

Il Consiglio nazionale liberale si è concluso ieri con la contrastata approvazione della linea Malagodi (possibilismo nei confronti dei partiti di centro sinistra). La minoranza capeggiata dall'on. Bonea ha battagliato soprattutto contro l'agitazione del PLI per le elezioni anticipate e contro le Regioni.

In vista del dibattito parlamentare sul governo non vi sono poi nel campo governativo altre voci degne di nota. I socialdemocratici solidarizzano con il messaggio atlantico rivolto dal ministro della Difesa Tanassi alle truppe. Il PSU — affermano con sussiego — «è deciso a mantenere fermamente gli indirizzi che lo hanno contraddistinto fin dalla sua formazione». Ma questa non è una novità.

PSIUP Dopo la riunione del CC del Partito il PSIUP ha reso noto il testo del documento approvato con il quale si afferma che «*la prospettiva immediata che sta di fronte al PSIUP e a tutta la sinistra di classe è di contribuire a sconfiggere le due tendenze che sono emerse all'interno dello schieramento governativo: quella della stabilizzazione di tipo autoritario e quella che vorrebbe giocare la carta di un nuovo tentativo di integrazione delle forze sindacali e politiche della classe operaia*». Circa la prospettiva delle elezioni regionali il PSIUP afferma che «*queste elezioni per il significato che assumono per i problemi sociali ed economici che metteranno in luce, si saldano strettamente al movimento di lotta che è cresciuto nell'arco degli ultimi anni*». «*Il PSIUP* — conclude il documento — *si presenterà con le sue liste nelle elezioni regionali e provinciali. Nei comuni dove vige la legge elettorale maggioritaria il PSIUP promuoverà liste unitarie di sinistra; per gli altri comuni il CC indica alle Federazioni la necessità di verificare d'intesa con la Direzione la possibilità concreta di esprimere anche nelle scelte elettorali le nuove realtà unitarie determinate dal movimento di massa*».

ESTRAZIONI LOTTO

del 4-4-70						Enalotto
BARI	5	66	70	52	14	1
CAGLIARI	6	16	20	11	10	1
FIRENZE	18	52	36	16	8	1
GENOVA	18	22	61	19	85	1
MILANO	30	67	76	89	33	1
NAPOLI	46	27	88	44	74	x
PALERMO	55	76	5	22	21	x
ROMA	25	40	83	1	46	1
TORINO	20	22	76	21	16	1
VENEZIA	73	87	54	34	58	2
NAPOLI (2° estratto)						1
ROMA (2° estratto)						x

Al 3 «12» andranno lire 17 782 000, al 255 «11» lire 166.900, al 3 331 «10» lire 12 000

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 7 aprile subito dopo le dichiarazioni del governo. Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta antimeridiana di martedì 7 e a quelle successive. La presenza è obbligatoria SENZA ECCEZIONE ALCUNA per la seduta di venerdì 10 aprile

La cometa di primavera

Anche se si sta allontanando rapidamente dalla Terra, dalle tre alle cinque del mattino possono vederla ancora tutti, ad occhio nudo. E' infatti all'alba che la cometa Bennett — così chiamata dal nome dell'astronomo che per primo l'ha avvistata il 28 dicembre scorso — splende più luminosa in quella porzione di cielo occupata dalla costellazione Andromeda.

Ieri mattina essa è apparsa nitidissima su Roma (la foto qui sopra è stata invece scattata due giorni fa dallo osservatorio astronomico di Collurania in provincia di Teramo), ad est della città, la parte di firmamento che quindi viene poi subito illuminata al sorgere del sole.

La cometa Bennett sarà visibile senza ausilio di strumenti fino a metà del mese. E' passata infatti alla minima distanza dalla Terra il 27 marzo scorso, quando distava «solo» 103 milioni di chilometri dal nostro pianeta. Alla *fine del mese, quando sarà lontana* 200 milioni di chilometri potrà essere ancora seguita con un buon binocolo nella costellazione di Cassiopea.

Una cometa, per noi terrestri, di lunga durata, quindi: da Natale a Pasqua.

BATTIPAGLIA

Oggi grande assemblea popolare con la delegazione del PCI

NULLA O QUASI È CAMBIATO DAL TRAGICO APRILE DEL 1969

Gli incontri dei nostri compagni con il commissario prefettizio ed i dirigenti dell'Ente di sviluppo agricolo hanno confermato la drammaticità della situazione - Inadeguato il programma di interventi del capitale pubblico - Il 9 aprile proclamato giornata di lutto da CGIL, CISL e UIL

Dal nostro inviato

BATTIPAGLIA, 4

La delegazione del Partito comunista composta dal compagno Abdon Alinovi della Direzione e segretario regionale della Campania e dai parlamentari campani D'Angelo, D'Auria, Cirillo, Biamonte, Di Marino, Catalano e Romano, arrivata ieri a Battipaglia per svolgere un'indagine sulle condizioni della città a un anno dai tragici avvenimenti del 9 aprile '69 si è incontrata nella mattinata con il commissario prefettizio al Comune e con i dirigenti dell'ente di sviluppo mentre nel pomeriggio ha proseguito i suoi incontri con i lavoratori e gli abitanti della zona visitando i baraccati, il villaggio dei braccianti e partecipando a un'assemblea di lavoratori edili.

Nella giornata di ieri i membri della delegazione si erano incontrati con le operaie e gli operai dello zuccherificio, dei tabacchifici Santalucia e Farina, dell'azienda agricola Valsecchi.

Da questi incontri sono emersi i primi dati di una situazione che come è stato ampiamente sottolineato questa mattina al commissario prefettizio e ai dirigenti dell'Ente di sviluppo permane drammatica con tutti quegli elementi di preoccupazione e di crisi che portarono ai tragici avvenimenti dell'aprile del 69 quando il giorno 9 nel corso dello sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil in difesa della occupazione la polizia caricò violentemente i dipendenti, fece uso delle armi, assassinò due giovani, la ventiseienne Teresa Ricciardi e il diciannovenne Carmine Citro (il cui padre Florigio iscrittosi quest'anno al PCI ha accompagnato questa mattina i dirigenti comunisti), ferì gravemente altri due ragazzi, cinse d'assedio la città.

Che cosa è cambiato dall'aprile '69? Quali delle promesse fatte sono state mantenute, che cosa ha ottenuto la popolazione di Battipaglia? Nulla o quasi: lo zuccherificio nel quadro del programma di ristrutturazione del settore scomparirà perchè la società intende concentrare tutta la lavorazione nel Foggiano; i tabacchifici tra giorni avranno terminato il ciclo di *produzione stagionale* e le operaie si troveranno senza retribuzione anche se con la lotta di quest'anno hanno ottenuto *che il licenziamento stagionale* venisse tramutato in sospensione.

Battipaglia rivive momenti acuti di *tensione sociale*. E di fronte a questa tensione vi è da parte delle pubbliche autorità responsabili della gestione della città un colpevole assenteismo, una inadeguatezza impressionante.

Esemplare da questo punto di vista l'incontro che la delegazione comunista accompagnata dai dirigenti locali del PCI ha avuto con il commissario prefettizio che nel giugno scorso subentrò a un'amministrazione che i fatti di aprile avevano messo in crisi. Il commissario ha fatto affiggere nei giorni scorsi un manifesto nel quale ha riportato il lungo elenco delle iniziative industriali progettate per Battipaglia che comunque anche se venissero realizzate non occuperebbero entro il '71 più di mille persone, mentre oggi i disoccupati sono molto più di duemila.

L'allora? D'Angelo, Di Marino, Biamonte hanno rilevato che le iniziative annunciate costituiscono un modo per eludere i pressanti problemi di oggi che sono quelli della garanzia della occupazione nello zuccherificio, nei tabacchifici, nelle aziende conserviere minacciate dalla smobilitazione concentrazione.

D'altra parte queste iniziative — *ha rilevato D'Angelo* — costituiscono la continuazione del tipo d'intervento limitato, frammentario, disorganico che venne condannato da alcuni esponenti della stessa maggioranza di governo nel corso del dibattito parlamentare che seguì nell'aprile del 69 i fatti di Battipaglia.

In sostanza a un anno di distanza da un violento scontro sociale che servì a portare alla luce profondissime contraddizioni derivanti dal modo come si è venuto affermando nel corso di questi anni a Battipaglia e nella piana del Sele il rapporto tra industria e agricoltura, sfruttamento bracciantile e operaio e presenza del grande capitale nell'industria e agricoltura, *gli incontri di oggi* sono serviti a portare alla luce la mancanza di volontà politica del capitale pubblico a intervenire con risposte *adeguate con* scelte strategiche adatte a fronteggiare e a risolvere in termini positivi la crisi di questa zona.

La inadeguatezza degli interventi del capitale pubblico è emersa anche nel corso dell'incontro che la delegazione comunista ha avuto questa mattina con i dirigenti dell'Ente di sviluppo ai quali il compagno Di Marino ha chiesto quali progetti essi abbiano per fronteggiare le conseguenze negative per i contadini ed i lavoratori dei processi di riorganizzazione, ristrutturazione e concentrazione che oggi investono l'intera struttura produttiva della Piana del Sele nella industria come nella agricoltura (caratterizzata questa ultima dalla progressiva scomparsa della bieticoltura conseguente ad un processo di ristrutturazione del settore saccarifero, dalla crisi dei tabacchifici, dalle difficoltà della *stessa industria conserviera* determinate tra l'altro dalla dipendenza dai gruppi monopolistici, da profonde trasformazioni *tecnologiche e anche da un* orientamento culturale diverso prevalente innanzitutto nella *grande azienda orientata verso* la produzione delle fragole).

Certo i dirigenti dell'Ente di sviluppo hanno esposto una serie di iniziative dell'ente stesso (dal potenziamento del conservificio alla creazione di una centrale di raccolta e di prima *trasformazione e conservazione* dei prodotti ortofrutticoli) ma il problema di fondo non è stato toccato ed è il problema della *presenza condizionante* nella zona di una fascia di grossi agrari che hanno determinato e determinano ancora oggi tutti i *processi di trasformazione* e di riorganizzazione della zona.

Nella giornata di domani la delegazione comunista si incontrerà *con i commercianti* e terrà poi una conferenza stampa. Nella serata dopo un omaggio alle tombe della Ricciardi e Di *Citro nella piazza* della Repubblica la delegazione comunista concluderà la sua visita con una pubblica manifestazione nel corso *della quale parleranno* i compagni Giordano della sezione del PCI di Battipaglia, l'on. le Di Marino e il compagno Alinovi.

Le organizzazioni sindacali da parte loro hanno proclamato unitariamente il prossimo 9 aprile giornata di lutto: non si andrà sui luoghi di lavoro, le scuole saranno chiuse e l'intera popolazione è stata invitata a prendere parte alla cerimonia commemorativa indetta da CGIL, CISL e UIL.

Lina Tamburrino

L'assemblea del gruppo comunista della Camera dei Deputati è convocata nella propria sede per martedì 7 alle ore 16

Per i piani di studio

Gli studenti occupano l'università di Bari

BARI, 4

E' proseguita oggi l'occupazione del rettorato, di alcune facoltà e degli uffici amministrativi dell'università di Bari iniziata ieri dagli studenti di legge.

La manifestazione è stata promossa per protestare contro l'interpretazione restrittiva data da molti docenti alla liberalizzazione dei piani di studio: infatti solo una minima percentuale dei piani alternativi, presentati dagli studenti è stata accolta *dai professori*. All'origine della protesta sta anche l'atteggiamento dilatorio di molti docenti circa la *soluzione di problemi* quali la concessione di appelli mensili per gli esami e la partecipazione degli universitari al governo della facoltà ed alle commissioni d'esame.

Gli studenti si sono barricati ieri all'interno dell'ateneo bloccando tutte le entrate ed hanno dichiarato che l'occupazione avrà termine soltanto nel caso in cui il consiglio di facoltà decida sull'accoglimento delle loro richieste.

Con i voti delle sinistre

Approvato a Carrara il bilancio comunale

CARRARA, 4

Ieri sera il Consiglio comunale ha approvato con i *voti del PCI, del PSI e del PSIUP* il bilancio di previsione per il 1970.

Con questo atto si conclude praticamente la legislatura all'amministrazione di Carrara per lasciar posto fino alle prossime consultazioni elettorali al commissario prefettizio voluto soprattutto dalla DC che ha sempre rifiutato sia al Comune che alla Provincia di prendere atto del fallimento completo della politica di centro sinistra.

Il significato del voto di ieri sera è quindi particolarmente importante perchè ha riconfermato sulle linee programmatiche indicate nella relazione del sindaco la unità delle forze della sinistra; ugualmente indicativo l'atteggiamento dei democristiani e dei repubblicani che hanno voluto votare contro il bilancio dimostrando in tal modo quanto sterile e chiusa continui ad essere la loro politica.

In questa situazione di divisione dei partiti di centro sinistra e di unità delle forze di sinistra il Consiglio comunale si scioglierà

Importante decreto istruttorio a Padova

I consiglieri possono occupare il Municipio

PADOVA, 4

I consiglieri comunali hanno diritto a prendere sempre posto nella sala del Consiglio e quindi non è ravvisabile alcun reato *nell'occupazione simbolica del municipio effettuata* dal gruppo comunista nei primi giorni dello scorso mese di marzo: questo è il giudizio che la Pretura e la Procura di Padova con decreto istruttorio emesso in questi giorni hanno formulato a proposito dell'azione giudiziaria promossa contro i compagni Menon, Pannocchia, Molinari, Rizzato, Padovan, Comis.

Subito dopo l'inizio dell'occupazione decisa dai nostri compagni per richiamare il Sindaco e la maggioranza a garantire il corretto e democratico funzionamento dell'assemblea elettiva paralizzata nei suoi lavori dai continui rinvii imposti dall'amministrazione di centro sinistra in uno dei periodi più delicati della vita cittadina decine e decine di cittadini si erano raccolti nei pressi del Comune e si erano recati dal gruppo comunista per testimoniare la propria solidarietà e il proprio apprezzamento per l'atto politico realizzato dai nostri compagni e per i motivi che l'avevano reso necessario.

L'aiuto all'Unità

Abbonamenti: 23 milioni in 2 settimane

Chiediamo alle Federazioni e alle Sezioni di controllare i piani per la campagna degli abbonamenti e di compiere lo sforzo decisivo in questo mese, mentre già si opera il lavoro per la campagna elettorale.

Negli ultimi 15 giorni sono arrivati 22 932 900 lire. Un'altra federazione, quella di Mantova, ha superato l'obiettivo fissato per il 1970, passando a 7 500 000 lire in confronto a 5 200 000 lire del 1969. All'ultima ora c'è giunto anche il telegramma di Latina. Sono due richiami a lavorare perché si deve ottenere, in un anno come questo, quello che ci siamo prefissi.

Alla data del 31 marzo la graduatoria delle regioni sul l'obiettivo del 1970, è la seguente:

1) Emilia Romagna	92,26%
2) Puglia	89,68%
3) Valle d'Aosta	86,46%
4) Lombardia	81,62%
5) Piemonte	76,96%
6) Trentino A. A.	66,86%
7) Toscana	66,36%
8) Liguria	66,24%
9) Veneto	66,74%
10) Friuli V. G.	64,69%
11) Lazio	62,49%
12) Marche	60,86%
13) Sardegna	59,28%
14) Campania	53,71%
15) Sicilia	46,44%
16) Abruzzo	44,46%
17) Calabria	44,43%
18) Molise	42,09%
19) Umbria	36,08%

Hanno superato la somma dell'anno scorso maggiorata del 16% per l'aumento del prezzo del giornale, le federazioni di:

Verbania, Genova, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Crema, Cremona, Lecco, Mantova, Pavia, Trento, Venezia, Verona, Gorizia, Pordenone, Udine, Bologna, Ferrara, Forlì, Imola, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Ancona, Macerata, Pesaro Urbino, Grosseto, Livorno, *Lucca, Massa Carrara*, Pisa, Viareggio, Latina, Rieti, Viterbo, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Campobasso, *Benevento, Caserta*, Napoli, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Crotone, Agrigento, Enna, Palermo, *Cagliari, Nuoro*, Oristano, Sassari, Tempio Pausania.

Hanno raggiunto o superato il versamento dell'anno scorso, ma non il numero degli abbonamenti le federazioni di:

Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Aosta, Imperia, Como, Milano, Varese, Bolzano, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza, Modena, Parma, Piacenza, Firenze, Siena, Prato, Frosinone, Roma, Avezzano, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Ragusa.

Si espande la famiglia dei nostri sostenitori

Pubblichiamo un nuovo elenco di abbonati sostenitori. Ricordiamo ai compagni che l'abbonamento sostenitore che può essere offerto a una Sezione, a un amico o devoluto al nostro fondo elettorale (mentre chi versa l'abbonamento può trattenere il libro regalo) è già un primo contributo e un primo intervento nella campagna per le elezioni.

Circolo Dilippo Sassetti via Taormina 11 Milano; Belli Augusto via Statale Casalgrande (Reggio E.); De Angelis Angelo parco Capuccini 12 Avellino; Sacchetti Visco via P. Colletta 1 Reggio Emilia; Circolo ARCI corso B. Corsini 59 Barberino di Mugello (Firenze); Ristorante La Panoramica via Panoramica 119 Castellammare di Stabia; Sassone Limo via Fratelli Bandiera 65 Vercelli; Antonino Scaini via Monte reale 2 Pordenone; Ferlenghi Luciana via Pini Ospedale S. Secondo (Parma); Pizzighi Ugo via Senese 164 Poggibonsi (Siena); Saviani dr. Antonio via delle Mimose Aprilia (Latina) *L. 150 000*; Anderlini on. *Luigi Roma offre due abbonamenti*; Belarducci Ateo via D. Chiesa Terni; Vitali Guido Terni; Matta Luigi via S. Maria 12 Guspini (Cagliari); Pulcinelli Enrico via Roosevelt 12 Como; D'Lime di Limanno *Latina L. 150 000*; Gatto sen. Simone Piazza Madama Roma; Giorgio Napolitano Roma; Nasini Bruno via dei Taurini 19 GATE Roma; Trevisani Livia Roma; PCI Sezione di Colignola (Pisa); Cellula STEFER Capannelle Roma; Mandelli Arturo via De Amicis 30 Cimbro per Cuirone (Varese); Esposito Attilio Roma; Capitti Stelvio Roma; Paone Remigio Milano; Arrigo Boldrini Roma; Carlo Levi Roma; Edoardo Salzano Roma; Sergio Marullo Divicto (Messina); Casa del Popolo di Certaldo (Firenze); Cantina Sociale di Certaldo (Firenze); Massero Carlo Cermenate (Como); Magnucci ing. Walter Grosseto L. 150 000; Sezione PCI di Cilavegna (Pavia) L. 150 000; Teodorani Ciro Milano L. 100 000; UNIPOL Bologna; Andrea Marabini Imola.

La lettera di un amico

Senigallia, 2 aprile 1970
Spett.le DIREZIONE
del Quotidiano «L'UNITA»
Via dei Taurini 19
ROMA (00185)

Spett.le Direzione

mi permetto inviare, sono già da anni affezionato abbonato a «Vie Nuove» ed al quotidiano «l'Unità», la somma di L. 15 000 in favore dell'Unità quale mio modesto personale contributo per le presenti e prossime lotte che il quotidiano sta e dovrà affrontare con particolare riferimento alla prossima campagna per le elezioni comunali e regionali, poichè sostenendo la stampa comunista si sostiene il Partito Comunista (di cui sono un simpatizzante attivo) che costituisce quale matrice di forze vive e vitali operanti e rivoluzionarie una diga ed un baluardo incrollabili ed insuperabili di fronte ad ogni repressione, ad ogni rigurgito di riaffioranti e minaccianti movimenti fascisti, ad ogni tentativo di involuzione verso destra, ad ogni velleità capitalistica di bloccare e soffocare le forze del lavoro intese nella loro più ampia accezione che unite finalmente avanzano verso la conquista del progresso sociale di una nuova Società di un domani e di un mondo migliori; il partito comunista che rappresenta e costituisce la speranza certa e concreta in tanto attuale miasma e confusione per il raggiungimento di una vera ed effettiva giustizia sociale, economica e politica, per il trionfo di un «vero socialismo» in Italia e di una nuova società fondata realmente sul lavoro in nome della legalità comunista.

Vogliate scusare questo mio sfogo e gradire i miei migliori saluti

Dr. Proc. Aldo Benni

Le prossime grandi diffusioni straordinarie

DOMENICA 19 APRILE
Diffusione straordinaria dell'«Unità» con l'inserto su «Lenin vivo» nell'anniversario della nascita

SABATO 25 APRILE
Diffusione domenicale dell'«Unità» con l'inserto sulla Resistenza. Diffusione del numero speciale di «Vie Nuove»

VENERDI' 1° MAGGIO
Grande diffusione straordinaria dell'«Unità» in occasione della Festa dei lavoratori e per il lancio della campagna elettorale

STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE
l'intero percorso della storia dell'arte in 40 preziosi piccoli volumi
4000 illustrazioni tutte a colori
6400 pagine
in ogni volume un periodo della civiltà artistica trattato nella sua completezza
ciascun volume a sole 900 lire nelle librerie
COLLANA ELITE
FABBRI EDITORI